

MI SONO INNAMORATO

MOSTRA D'ARTE DAGLI ANNI '50 A OGGI

Testo e mostra a cura di
Valentina Raimondo

La passione per l'arte come forma di "abitare nelle opere": è questo lo spirito che anima la collezione di Giacomo Torriani, procuratore di Oriocenter, protagonista della mostra *Mi sono innamorato*, che presenta per la prima volta al pubblico una significativa selezione della sua raccolta privata.

L'esposizione si sviluppa in uno spazio di 2000 metri quadrati articolato su due piani, dove sono presentate oltre centoventi opere tra dipinti e sculture.

L'interesse del collezionista per l'arte nasce già durante gli anni di scuola e si consolida negli anni Settanta a Milano, alimentando uno sguardo curioso verso la produzione contemporanea. Da qui prende avvio un percorso di collezionismo fondato sullo studio degli artisti, sulla conoscenza delle loro vicende espressive e sulla storia delle opere. La collezione copre un arco temporale che va dalla seconda metà del Novecento fino agli anni Venti del Duemila, intrecciando astrattismo e figurazione in un continuo dialogo.

Numerosi gli artisti rappresentati, tra cui Bruno Cassinari, Giuseppe Zigaina, Toti Scialoja, Pompeo Borra, Mario Raciti, Concetto Pozzati, Gianfranco Ferroni, Emilio Tadini, Francesco Somaini e Paolo Baratella, autore del dipinto che dà il titolo alla mostra. Particolare attenzione è riservata agli artisti bergamaschi, con nuclei

importanti dedicati, tra gli altri, a Gianriccardo Piccoli, Attilio Steffanoni, Giuseppe Milesi, Trento Longaretti, Arturo Bonfanti, Egidio Lazzarini, Marco Rossi e soprattutto Rinaldo Pigola, artista maggiormente presente nella raccolta, di cui è documentata l'evoluzione dal figurativo all'informativo e all'astrazione.

La mostra trova spazio in un ex negozio di Oriocenter, mantenuto volutamente nella sua veste di luogo fortemente caratterizzato: una scelta che diventa occasione di dialogo tra arte e quotidianità commerciale. L'ambiente è stato lasciato nella sua condizione di luogo dismesso, pronto a trasformarsi in un nuovo negozio: una scelta che non maschera, ma anzi sottolinea, la sua natura. L'allestimento si sviluppa su due livelli: al piano inferiore un percorso cronologico che racconta la visione del collezionista, mentre al piano superiore si intrecciano il confronto tra figurazione e astrazione, la sezione delle sculture e una serie di "isole" dedicate agli artisti più amati.

Mi sono innamorato si propone così come un esperimento culturale che porta l'arte in un contesto inusuale, offrendo al grande pubblico un'esperienza accessibile e suggestiva, capace di far emergere, anche nel cuore di un centro commerciale, il potere emozionale e umano della bellezza.

MI SONO INNAMORATO

ART EXHIBITION FROM THE 1950s TO TODAY

Text and exhibition curated by
Valentina Raimondo

The passion for art as a way of “living within the works”: this is the spirit that animates the collection of Giacomo Torriani, Chief Executive of Oriocenter and the driving force behind the exhibition *Mi sono innamorato*, which presents to the public for the first time a significant selection from his private collection.

The exhibition unfolds in a 2,000-square-meter space spread over two floors, presenting more than 120 works, including paintings and sculptures.

The collector’s interest in art began during his school years and was consolidated in the 1970s in Milan, fostering a curious eye toward contemporary production. From this starting point emerged a collecting approach based on the study of artists, an understanding of their expressive journeys, and the history of the works themselves. The collection spans a temporal range from the second half of the 20th century to the 2020s, intertwining abstraction and figuration in a continuous dialogue.

The exhibition features numerous artists, including Bruno Cassinari, Giuseppe Zigaina, Toti Scialoja, Pompeo Borra, Mario Raciti, Concetto Pozzati, Gianfranco Ferroni, Emilio Tadini, Francesco Somaini, and Paolo Baratella, the latter being the creator of the painting that gives the exhibition its title. Special attention is given to

Bergamo-based artists, with important clusters devoted, among others, to Gianriccardo Piccoli, Attilio Steffanoni, Giuseppe Milesi, Trento Longaretti, Arturo Bonfanti, Egidio Lazzarini, Marco Rossi, and especially Rinaldo Pigola, the artist most represented in the collection, whose evolution from figuration to informal and abstract styles is thoroughly documented.

The exhibition is hosted in a former Oriocenter shop, deliberately preserved as a space with a strong identity—a choice that becomes an opportunity for dialogue between art and everyday commercial life. The environment has been left in its state as a disused space, ready to be transformed into a new store: a choice that does not conceal, but rather emphasizes, its nature.

The installation unfolds on two levels: on the lower floor, a chronological path narrates the collector’s vision, while the upper floor intertwines the dialogue between figuration and abstraction, the sculpture section, and a series of “islands” devoted to the most beloved artists.

Mi sono innamorato thus presents itself as a cultural experiment that brings art into an unusual context, offering the general public an accessible and evocative experience capable of revealing, even in the heart of a shopping center, the emotional and human power of beauty.